



III INCONTRO: IL GRUPPO 3

Lo scorso incontro abbiamo iniziato il nostro cammino e ci siamo addentrati nel tema del gruppo. Abbiamo visto alcune dinamiche del gruppo di Gesù, in modo particolare la dinamica della costituzione dello stesso. Continuiamo quest'oggi soffermandoci ancora sul gruppo dei discepoli di Gesù.

Mettiamoci in ascolto del Vangelo:

Gv 6,1-15

¹ Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ² e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. ³ Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴ Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. ⁵ Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una gran folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". ⁶ Diceva così per metterlo alla prova; egli, infatti, sapeva bene quello che stava per fare. ⁷ Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". ⁸ Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹ "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". ¹⁰ Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. ¹¹ Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. ¹² E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". ¹³ Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴ Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!". ¹⁵ Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

Non è un brano semplice, non vediamo tutti i discepoli, ma l'incontro di Filippo con Gesù ci è di grande aiuto. Lo analizziamo con il metodo imparato lo scorso incontro.

1. NERO:

- LUOGHI



• PERSONAGGI

PERSONAGGIO	PAROLE	AZIONE
1.		
2.		
3.		

Ci sono parole ricorrenti? Quali? _____

Che significato hanno secondo te? _____

2. AZZURRO:

	PAROLE	AZIONI
G e s ù		

Possiamo dividere il brano in quattro parti, quali?

	FRASI DI RIFERIMENTO	TITOLO CHE GLI DAI TU
1.		
2.		
3.		
4.		



3. ROSSO:

FRASE CHE TI HA COLPITO	PERCHE'
-	
-	
-	
-	
-	
-	
-	

Cerchiamo di approfondire :

- Secondo te cosa ha da dire al nostro gruppo?
- Ci sono atteggiamenti o parole che ci aiuterebbero per far maturare meglio il nostro gruppo?
- Gesù vuole aiutare Filippo a far maturare la fiducia. La nostra fiducia in Gesù deve maturare? E la fiducia verso amici e fratelli?
- Come fa Gesù a far compiere questo itinerario di maturazione? Come possiamo noi compiere questo itinerario?

Come hai potuto notare, stiamo affrontando il tema della FIDUCIA, sia nell'ambito della fede sia in quello dell'amicizia e della fraternità.

Hai già visto in questo contesto – ma anche in altri – come questo tema sia importante, soprattutto per un ragazzo/a della tua età.

Scoprire una persona di cui ci si possa fidare è una delle cose più belle; puoi percepisce, infatti, una possibilità nuova di condividere quanto stai vivendo, quanto vorresti vivere e non puoi, le fatiche e le gioie... tutti quegli aspetti che – ci rendiamo conto – abbiamo bisogno di condividere con qualcuno; tutto ciò ci permette di voler bene e di essere voluti bene.

Come però è bello potersi fidare, è altrettanto bello scoprire di essere DEGNO DI FIDUCIA, cioè che ALTRI SI FIDANO DI ME. Sapere che altri si fidano di me significa, infatti, scoprire un modo nuovo, bello e profondo, di volersi bene.

Se guardiamo Gesù ci rendiamo conto che lui offre fiducia DENTRO UNA RELAZIONE DI AMICIZIA. La relazione permette conoscenza, stima reciproca, permette a Filippo di scoprire la persona di Gesù. Per crescere nella fiducia, dunque è necessario scoprire una relazione, bisogna buttarsi nella relazione. Questo comporta:

1. La volontà di entrare in relazione: i discepoli, fino al momento in cui non hanno accettato Gesù, non si sono fidati. Avendo scelto di stare con Gesù hanno anche accettato di buttarsi nella relazione. Anche noi, avendo scelto di camminare insieme, siamo anche chiamati ad approfondire le nostre relazioni, testimoniando a coloro che sono fuori – e che non vengono al gruppo – la bellezza del gruppo preado.



2. Il tempo per giocare: non basta soltanto la volontà per mettersi in gioco, è necessario anche il TEMPO, che ti permette di METTERTI REALMENTE IN GIOCO. Gesù e i suoi discepoli stavano sempre insieme e questo permetteva una fiducia profonda e reale. Anche per noi è bene che diventi così, anche noi dobbiamo far maturare nel TEMPO la nostra fiducia. Essere troppo affrettati vuol dire non costruire relazioni di amicizia belle e vere.

3. Essere veri nelle relazioni e ricercare la verità: Il tempo che vivi è molto particolare: vorresti far vedere ciò che di bello hai, ma ti sembra che agli altri non interessi nulla di quanto vuoi dire di te; questo ti può portare a non dire più la verità, ma a dire solo ciò che piace, pur di farti accettare. Non credi che ciò sia piuttosto riduttivo?

Da parte mia credo sia molto riduttivo perché non ti permette di dire la verità di te e ti porta a doverti mettere addosso delle MASCHERARE. Sono però anche convinto che si debbano CERCARE E COLTIVARE SEMPRE RELAZIONI VERE. Questo di può fare imparando a dire la verità e a non nascondere ciò che siamo, ma si fa anche cercando di scoprire e di custodire la verità che scopro dell'amico o dell'altra persona.

Siamo arrivati al termine del nostro incontro, prova a pensare quanto detto, non lasciar decadere questi aspetti scoperti, ma prova a chiarirti, anche da solo/a, ognuno degli aspetti visti. Potresti scoprire qualche cosa di nuovo della tua vita.